Quadrimestrale

Musica/Realtà

marzo 2021

124

Nicola Bianchi
Turandot: un'Opera europea. Dualismi e complessità della favola di Puccini.
Parte II: Le scene dell'Opera e considerazioni conclusive

Francesco Brusco
Fra la via Emilia e il West. Le due Americhe nell'opera di Francesco Guccini

Sonia Arienta
La dialettica socratica di Guillaume Tell

Tommaso Vigna
Dallo Yoga del Suono alla Musica come esercizio yogico. Autore, esecutore e ascoltatore nell'opera di Giacinto Scelsi

Roberto Favaro
Roberto Sanesi letterato, artista e traduttore: la musica nel suo lavoro e nella sua opera

Scott DeVeaux
Multiphrenia: A New Approach to Charlie Parker

LIM

questo atteggiamento è oggi ancora non molto diffuso, anche in questo caso vi sono eccezioni, basti pensare ancora ad Abbado e al pianista Maurizio Pollini che hanno saputo unire all'amore per il passato l'impegno per l'esecuzione e la diffusione del repertorio contemporaneo.

In merito alla tecnica Maderna afferma che essa è certamente utile, ma che va utilizzata per migliorare la comunicazione affinché il mondo divenga più umano. In altre parole egli, che ha diretto e organizzato centinaia di concerti, ci insegna a non abbandonare la dimensione pubblica della musica, nonostante il momentaneo divieto di praticarla per motivi sanitari. Questa posizione etica si ritrova anche nell'impegno per l'organizzazione culturale, non solo musicale, nella consapevolezza che soltanto la circolazione delle idee possa renderle patrimonio collettivo e non specialistico, invito ancor più attuale dopo che la gestione manageriale della cultura è stata messa in discussione dalla crisi economica del 2008. Sul piano strettamente politico, il suo impegno, meno ideologico di quello di Nono ma altrettanto efficace sul piano umano, ci pone la domanda di come musicisti ed in generale intellettuali debbano porsi nei confronti delle ideologie nazionaliste e xenofobe che la nostra società di nuovo lascia malauguratamente crescere. L'invito è allora a essere parte attiva della storia per sostenere la pace, l'uguaglianza e la solidarietà. E se *Hyperion* sembra perdere tutte le sfide con la storia, Maderna ci insegna con le sue ultime opere che l'apertura al futuro, a un futuro in cui sia nuovamente possibile viaggiare e incontrare fisicamente persone per instaurare con loro un'autentica comunicazione, è possibile, anzi necessaria: come lo era il satellite cui è dedicata insieme a Umberto Montalenti la famosa *Serenata* del 1969, anno dell'allunaggio, quando tutti speravano che dall'esplorazione dello spazio il mondo sulla terra ne sarebbe uscito migliore.

Carlo Benzi

Emanuele Pappalardo, *Composizione, analisi musicale e tecnologia nella scuola primaria*, la musica giocata dai bambini

> La musica, componente fondamentale e universale dell'esperienza umana, offre uno spazio simbolico e relazionale propizio all'attivazione di processi di cooperazione e socializzazione, all'acquisizione di strumenti di conoscenza, alla valorizzazione della creatività e della partecipazione, allo sviluppo del senso di appartenenza a una comunità, nonché all'interazione fra culture diverse.[1]

Da quanto scritto nella sezione Musica delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, la musica dovrebbe essere alla base e al centro della didattica delle nostre scuole. Soprattutto nella società di oggi, fatta di

1. Emanuele Pappalardo, *Composizione, analisi musicale e tecnologia nella scuola primaria. I bambini compongono, raccontano, analizzano, riflettono*, Introduzione di François Delalande, Edizioni Ets, Pisa 2019, p. 58.

latente scontro sociale e di scarsa partecipazione alla vita pubblica, la musica, secondo queste indicazioni, potrebbe essere un ottimo strumento per favorire il confronto tra diverse realtà, invitando i cittadini di domani a mettere in comune le proprie emozioni, le proprie esperienze e i lati più profondi del proprio io, per arrivare a una conoscenza reciproca più profonda e quindi a un maggior rispetto della persona.

Partendo dalle Indicazioni Nazionali del Curricolo, Pappalardo (titolare degli insegnamenti di area compositiva nel Dipartimento Didattica della Musica del Conservatorio "Ottorino Respighi" di Latina) ha impostato e portato a conclusione una ricerca di notevole interesse, anche sulla base di alcune sue esperienze didattiche pregresse. Lo studioso, infatti, si impegna a dimostrare come un insegnamento esperienziale (di stampo montessoriano) della musica supportato dalle tecnologie digitali, possa essere da una parte diverso e più fruttuoso rispetto a quello frontale portato avanti per decenni nella scuola italiana, dall'altra – proprio in virtù di questa novità – sembra possa assolvere maggiormente e in modo più concreto alle richieste delle Indicazioni Nazionali del Curricolo.

Il team di ricerca è composto da Elisa Alessandroni, Annalisa D'Amico, Maria Mennillo, Roberto di Donato, Luca Marcucci e dall'osservatore esterno François Delalande, mentre le istituzioni coinvolte in questo esperimento didattico sono state il Conservatorio "Ottorino Respighi" e l'Istituto Comprensivo "Giuseppe Giuliano", entrambi operanti nella città di Latina. La prima ha fornito il software di composizione musicale *Audition 3.0*, mentre la seconda ha accordato la disponibilità di 15 alunni di una classe V della scuola primaria, completamente digiuni di qualsiasi formazione musicale, per un laboratorio della durata totale di 15 ore.

Attraverso l'uso del pc, ogni alunno ha iniziato a familiarizzare con i comandi del software iniziando così a creare spontaneamente delle piccole composizioni, utilizzando suoni campionati già presenti nel software o prodotti e registrati dal vivo dagli alunni stessi. In questo modo la ricerca ha dimostrato come mettendo al centro della didattica la volontà di sperimentazione dei bambini, proponendo loro degli stimoli creativi adatti alle loro capacità, l'insegnamento della musica possa divenire un "gioco", inteso come un'esperienza manifesta di una *volontà* legata alla propria necessità di esprimersi e non di una *voglia* come semplice affermazione dell'Io. Il gioco viene così distinto dal mero divertimento, venendo proposto come un'attività stimolante che porta a mettere in discussione se stessi con la finalità di apprendere conoscenze e formare nuove competenze.

Oltre alla poiesi gli allievi sono stati avviati anche all'apprendimento dell'estetica musicale, grazie all'analisi delle composizioni; in questo modo i piccoli allievi hanno analizzato i brani composti in classe e a casa, confrontandosi insieme al docente sulla struttura, sulle motivazioni e sulle scelte operate da ogni compositore nel produrre la propria musica. Un esercizio che ha portato gli alunni a rileggere la propria esperienza compositiva, ad ascoltare sé e gli altri, creando un contesto di comprensione e di rispetto reciproco: in tutto ciò la musica si è costituita come

strumento e base di confronto e di dialogo all'interno del gruppo, proprio come proposto dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo.

Un altro aspetto interessante che la ricerca ha messo in luce è stata l'interazione della musica con altre arti. Durante il laboratorio, Pappalardo e il suo team hanno sottoposto agli allievi delle opere pittoriche (*Rhythmic,* Paul Klee, 1930, *Ritmo e linee nere*, Piet Mondrian, 1942 e l'immagine di un Tessuto Ashanti della Costa d'Avorio), chiedendo di comporre musica attraverso le sensazioni ricevute dalla visione di quel quadro, introducendo anche concetti non banali come la modularità. La continua sperimentazione dei bambini con il software ha portato gli stessi a scoprire nuove funzioni e a incrementare le proprie composizioni con nuovi effetti e nuovi suoni.

La particolarità di questo libro, intitolato come detto *Composizione, analisi musicale e tecnologia nella scuola primaria* e che della ricerca è elaborazione teorica e riscontro documentale, è la presenza di numerosi QRCode che permettono di ascoltare le composizioni composte dagli alunni e di visionare anche filmati, per osservare in prima persona le reazioni dei piccoli musicisti alla scoperta delle composizioni e dell'analisi musicale.

Data la portata innovativa di questa ricerca, la semplicità del software utilizzato e la poca difficoltà nel reperire gli hardware necessari a un insegnamento simile, è auspicabile che questo metodo didattico diventi corrente in tutte le scuole del Paese, rispondendo adeguatamente ai contenuti delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo. A tutto questo va integrata la metodologia di insegnamento esperienziale dell'ICAMS (Informatica Composizione Analisi Musicale per la Scuola), applicata in questa ricerca.

Un lavoro, dunque, fondamentale per una svolta nell'insegnamento musicale e per uno sviluppo dell'alunno sotto il punto di vista dell'ascolto e del rispetto dell'altro. Una ricerca che ha prodotto i suoi frutti in primo luogo nello sviluppo nei bambini di una maggiore coscienza critica musicale che consentirà a questi futuri donne e uomini di apprezzare, fruire maggiormente e divulgare l'immenso patrimonio musicale italiano (e non solo), evitando che esso diventi sempre per pochi, anziché per tutti.

Luca Cianfoni

La bellezza della nuova musica

Qualche tempo fa, un importante compositore europeo ha dichiarato, riferendosi alla musica d'avanguardia: '*Credo che questa musica non è riuscita nel suo scopo, cioè la società non ha cambiato la sua estetica. Siamo totalmente, tutti, nella tonalità*'. E poi: '*Il compositore non è un botanico, non deve trovare nuovi suoni ma creare un diverso contesto, e oggi si vive in un'altra situazione rispetto a cinquant'anni fa: siamo circondati da musica jazz, pop, ecc., che sono entrate nella nostra memoria di ascolto*'. Alla luce di tutto ciò, la conclusione: '*Non ho più problemi a*